

## **SINTESI NON TECNICA**

Viene presentato lo Studio di Impatto Ambientale, redatto secondo il disposto dell'Art.7, commi 2 e 3 della D.G.R. n. 119/2002, recante "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali", sul progetto per la realizzazione di una pista da sci denominata "Pista del Lupo" e per le opere di difesa dal rischio valanghe a servizio della cabinovia ad ammortamento automatico "Prati di Tivo – La Madonnina" nella stazione sciistica di Prati di Tivo, nel Comune di Pietracamela (TE).

Gli interventi proposti dalla Società Gran Sasso Teramano s.p.a. nell'ottica di perseguire l'ulteriore valorizzazione del comprensorio sciistico e di cui si è voluta analizzare l'incidenza sul contesto ambientale di localizzazione, in riferimento sia alla fase di realizzazione sia a quella di esercizio, sono costituiti:

- dall'apprestamento di una nuova pista da sci denominata *Pista del Lupo*, a servizio della nuova cabinovia ad ammortamento automatico con cabine ad otto posti *Prati di Tivo – La Madonnina*. In merito alla valutazione dell'impatto ambientale connesso alla realizzazione dell'impianto si ricorda, peraltro, che il *Comitato di Coordinamento Regionale* si è già espresso positivamente con *Giudizio numero 602 del 20.09.05* (titolo del Progetto: *Sostituzione della seggiovia monoposto denominata "Prati di Tivo- La Madonnina" con un impianto misto ad ammortamento automatico con seggiole e cabine, nella stazione sciistica di Prati di Tivo, in Comune di Pietracamela - TE*);

- dalla realizzazione, in corrispondenza del tratto a valle della Cresta dell'Arapietra, nella zona compresa tra l'asse della cabinovia ad ammortamento automatico con cabine ad otto posti *Prati di Tivo – La Madonnina* e il Bosco del Trignano, di opere di difesa dal rischio valanghe, consistenti in reti metalliche fisse;

- dalla realizzazione, in prossimità della Cresta dell'Arapietra, tra quota 1950 m s.l.m. e quota 2010 m s.l.m. di deflettori del vento;

- dalla posa in opera di un impianto di distacco programmato di valanghe nell'area ad Ovest della Pietra della Luna, per mezzo del sistema Gas.Ex.

Gli interventi ricadono all'interno della *Zona 1 di Tutela Integrale del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga*, in un'area che il vigente *Piano Regionale Paesistico* definisce di *Conservazione Integrale* e che risulta vincolata a *S.I.C.* (Sito di Importanza Comunitaria), secondo il disposto del *DPR 357/97, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*. Per

lo studio di dettaglio dei vincoli che interessano l'area di localizzazione del Progetto e degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento si rimanda al Capitolo 2.

A tale proposito appare opportuno sottolineare che la *Società Gran Sasso Teramano s.p.a.*, di cui l'*Amministrazione Provinciale di Teramo* e la *Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Teramo* sono soci di maggioranza, propone gli interventi in Progetto secondo un programma, iniziato già nell'anno 2003 con la razionalizzazione degli altri impianti a fune del comprensorio sciistico di Prati di Tivo, il cui obiettivo primario risulta, nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento ed in particolare del *Quadro di Riferimento Regionale*, il rilancio turistico della stazione di turismo montano e, con essa, dell'intera provincia teramana.

Con particolare riferimento agli aspetti normativi, si evidenzia che la realizzazione delle strutture paravalanghe e dei deflettori del vento, analogamente all'istallazione del sistema di distacco programmato di valanghe, non comporterebbe, ai sensi della già citata *D.G.R. 119/2002*, la necessità di predisporre uno Studio di Impatto Ambientale. Le opere suddette non risultano, difatti, appartenere alle tipologie di intervento citate nell'*Allegato B* alla citata *D.G.R.*, alla cui realizzazione è propedeutico il positivo espletamento della procedura di *VIA*.

Nell'ambito del presente Studio di Impatto Ambientale, tuttavia, si è scelto di procedere alla valutazione delle ripercussioni che potrebbero manifestarsi nei confronti delle componenti e dei fattori ambientali dell'area di interesse in seguito alla realizzazione e all'esercizio della totalità degli interventi in previsione, nella volontà di mantenere immutate, in riferimento all'esame dell'interazione progetto – ambiente, la congruenza e l'unitarietà delle scelte progettuali adottate.

Da notare che la realizzazione delle opere paravalanghe è indispensabile ai fini dell'ottenimento del nulla osta alla costruzione del nuovo impianto a fune, atteso quanto disposto dall'*Art. 7 comma 6 del D.M. 400/98, Regolamento generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone*, che qui testualmente si riporta: "*la zona di terreno che interessa la stabilità delle opere e la sicurezza dell'esercizio e' immune, per caratteristiche naturali o opere artificiali, dal pericolo di frane o valanghe. L'accertamento preliminare e' effettuato dalle autorità competenti per l'assetto del territorio*".

Per gli interventi che compongono il Progetto, secondo i dettami del *D.P.R. 8 SETTEMBRE 1997 n. 357 e smi*, e della *DGR 119/2002*, sulla base dei dati riportati nei *Formulari Standard Natura 2000*, si è ritenuto opportuno inserire, in Allegato allo Studio di Impatto Ambientale, un approfondito esame delle caratteristiche faunistiche e vegetazionali dei Siti di Interesse Comunitario e della Zona di Protezione Speciale interessati dalle opere descritte, condotto secondo i criteri stabiliti nella vigente normativa in materia di Valutazione di Incidenza.

A tale proposito si evidenzia, inoltre, che per il bacino sciistico di Prati di Tivo è già stata redatta nel mese di Novembre 2003, per conto della Regione Abruzzo, la *Valutazione di Incidenza* relativa al *Progetto Speciale Territoriale Prati di Tivo*. Il Progetto è stato adeguato a seguito delle osservazioni pervenute con parere del *CTRA* n. 3/E e ridiscusso sulla base dell'intesa tra l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga di cui alla *Conferenza dei Servizi* tenutasi il giorno 01/07/2003. Duque trattasi di interventi riferibili ad un Progetto Speciale Territoriale della regione Abruzzo, già approvato in seguito ad intesa Regione – Parco Nazionale.

Nel Quadro di Riferimento Ambientale (Capitolo 4), si è inteso procedere dapprima ad una attenta analisi delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche, ivi comprese le evidenze litostratigrafiche e tettoniche, e dei caratteri idrogeologici dell'area vasta che comprende il sito di localizzazione del Progetto. A tale proposito, in Allegato allo Studio di Impatto Ambientale è presente la Carta Geologica e Geomorfologica di Prati di Tivo, in scala 1:25.000.

Successivamente è stata svolta una dettagliata caratterizzazione del regime termometrico, nivometrico e pluviometrico dell'area di Prati di Tivo, condotta sulla base di una corposa elaborazione dei dati climatici ufficiali contenuti negli *Annali Idrologici del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale*, registrati dal 1975 al 2005 nelle stazioni di misura di Fano Adriano (TE) e Pietracamela (TE).

L'influenza degli interventi nei confronti del regime idrologico e climatico della zona di interesse si ritiene nulla.

Lo studio delle componenti vegetazionale e faunistica dell'area, il quale costituisce uno degli Allegati dello Studio di Impatto Ambientale, è stato organizzato secondo schede in cui si riportano le caratteristiche delle specie, il tipo di habitat, la distribuzione territoriale e i principali provvedimenti che riguardano la tutela e la conservazione delle stesse.

Tenuto conto, inoltre, che la realizzazione della *Pista del Lupo* comporterà un disboscamento pari a 4.00.00 ettari, a quote comprese tra i 1450 m s.l.m. e i 1800 m s.l.m., si è scelto di inserire all'interno dello Studio di Impatto Ambientale uno Studio Selvicolturale, nel quale sono state effettuate, oltre che le stime del materiale legnoso da tagliare, dettagliate descrizioni stazionali ed approfondite *Schede delle Aree di Saggio* individuate in seguito a rilievi in loco.

Riguardo all'intervento di disboscamento che la realizzazione del Progetto comporta, risulta di fondamentale importanza rimarcare che *Piano del Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga* considera il Bosco del Trignano come *Bosco ad Uso Produttivo*. Alla luce di tale considerazione, dunque, ben si comprende come l'impatto riconducibile all'intervento di disboscamento, per il fatto di non incidere su evidenze vegetazionali di particolare pregio paesaggistico, sia da ritenersi sostanzialmente ridimensionato alla base.

Nello Studio di Impatto Ambientale, pur se non si prevedendo effetti sensibili sulle componenti vegetazionale e faunistica dell'area riferibili alle opere in progetto, si è inteso comunque procedere all'individuazione di una precisa serie di interventi di mitigazione che verranno attuati durante le fasi di cantiere allo scopo di ridurre gli impatti sulla componente animale e vegetale.

Tra questi vanno opportunamente evidenziati quelli relativi alla scelta dei mezzi di movimento terra (che dovranno essere obbligatoriamente catalizzati, silenziati e rispondenti alle disposizioni *EURO 5* sulle emissioni atmosferiche) e quelli relativi alle analisi della programmazione dei lavori.

A monte della descrizione degli interventi di mitigazione, però, va posto risalto alla scelta di operare un'unica gara di appalto per la realizzazione dei lavori descritti nel presente studio e per quelli di costruzione della nuova cabinovia ad ammortamento automatico: da tale scelta dipende essenzialmente la corretta condotta del cantiere, la sua migliore organizzazione e, quindi, la durata dei lavori. Infatti, atteso che - come altre esperienze già tenute in materia di Ingegneria per la Montagna dimostrano - la fase di esecuzione è quella che determina i maggiori impatti sulle componenti ambientali, nella riduzione dei tempi di lavoro si intende individuare il principale intervento di mitigazione.

La stima degli impatti è stata eseguita, come di consueto, con riferimento a tre aspetti fondamentali, analizzati nel dettaglio: si tratta in particolare dei *caratteri chimici, fisici e biologici dell'ambiente*, degli *aspetti legati alla percezione sensoriale dell'ambiente e dei caratteri socio - economici*.

Il metodo adottato per quantificare l'impatto delle opere in previsione sull'ambiente consiste nel mettere in relazione le azioni di progetto e gli indicatori ambientali, scelti opportunamente in base alle caratteristiche del Progetto e in relazione ai fattori ambientali che caratterizzano il territorio in cui s'intende intervenire. Ciò si attua compilando tre matrici, dei *pesi*, delle *relazioni* e degli *impatti*.

Nel calcolo degli impatti legati agli aspetti socio economici è da rilevare l'importanza che ha la realizzazione delle opere qui descritte, unitamente a quelle relative alla nuova cabinovia ad ammortamento automatico; la stazione turistica di Prati di Tivo, che ad oggi presenta forti richieste per maggiori servizi nel turismo invernale, con i suoi attuali 1000 posti letto in prossimità degli impianti di risalita, prevede sensibili incrementi di presenze legati alla migliore offerta sciistica connessa alla disponibilità di una pista di lunga percorrenza e di facile accessibilità e ad una maggiore garanzia di utilizzazione degli impianti di risalita che, oggi soffrono della grossa limitazione della chiusura dell'esercizio invernale della seggiovia della Madonnina per questioni legate alla assenza di opere di difesa dal rischio valanghe.

A fronte dello studio eseguito, dunque, è emerso che l'impatto degli interventi in progetto sull'ambiente risulta complessivamente molto contenuto, mentre subiscono un grosso incremento gli indici socio economici a carattere positivo. Ciò significa che le scelte programmatiche e progettuali sono state correttamente ponderate in relazione al territorio sui cui le opere andranno ad insistere, anche rispetto a progetti di analoga natura e caratteristiche e simile localizzazione, e che gli interventi mitigatori e correttivi prescelti risultano complessivamente efficaci nella conservazione della qualità dell'ambiente.

Il costo presunto per gli interventi oggetto dello Studio è pari ad euro 1.424.000.